

# Cittadinanza agli immigrati Beppe frena. Ma M5S si spacca

►L'ex comico: serve un referendum  
E Vendola accusa: parla da fascista

►Rodotà: ius soli atto dovuto. Di Battista:  
il nostro capo non è deputato, io per il sì

## IL CASO

ROMA Sembrava innanzi tutto una grana di governo, e invece lo ius soli rischia di spaccare il Movimento 5 Stelle. Dopo le precisazioni (per il centrodestra una "sostanziale retromarcia") della ministra dell'Integrazione Kyenge, ieri sul tema è intervenuto Beppe Grillo. «Una decisione che può cambiare nel tempo la geografia del Paese non può essere lasciata a un gruppetto di parlamentari e di politici in campagna elettorale permanente», ha scritto il comico genovese sul blog. Per questo, la cittadinanza per i bambini nati in Italia da genitori stranieri può essere introdotta «solo attraverso un referendum» secondo Grillo.

Non è la prima volta che ne parla. Nel gennaio 2012 l'aveva definita «una questione priva di senso». Soltanto che stavolta a contraddirgli sono i suoi. «Grillo non è un parlamentare. Io sono favorevole allo ius soli», ha affermato il deputato 5Stelle Alessandro Di Battista intervistato dall'Agi. «Il Movimento 5Stelle è favorevole alla democrazia diretta, quindi saranno i cittadini a decidere», ha premesso. In ogni caso, ha dichiarato Di Battista,

«è più italiano il figlio di immigrati nato e cresciuto in Italia piuttosto che un argentino, nipote di italiani, che l'Italia non l'ha mai vista». Anche l'ex candidato al Colle dei grillini Stefano Rodotà ha detto a Sky che «la cittadinanza ai nati in Italia è un atto dovuto». Sembra pensarla molto diversamente Grillo, per cui «ancor prima del referendum, lo ius soli dovrebbe essere materia di discussione con gli altri Stati della Ue». Le stesse considerazioni sono poi state rilanciate in serata su Facebook - in modo quanto meno schizofrenico - dallo stesso Di Battista che si scagionava così: «Ci sono questioni così importanti che vanno dibattute seriamente, occorre ragionarci per bene pensando a tutti gli attori coinvolti».

## L'INNESCO

La miccia era comunque innescata. L'attacco più duro al movimento è arrivato da Nichi Vendola. «Ho visto qualche giorno fa che Grillo ha prodotto un fotomontaggio dove io sono con Ignazio La Russa - ha riferito il presidente della Regione Puglia - un modo per denigrare Sinistra Ecologia e Libertà. Lui non ha bisogno nemmeno di un fotomontaggio perché

oggi condivide le opinioni di La Russa. In un Paese che ha conosciuto l'oltraggio delle leggi razziali e della Bossi-Fini evidentemente Grillo non pensa che i diritti universali dei cittadini siano una bandiera da sventolare».

E in effetti, la destra di Fratelli d'Italia con La Russa si è affrettata a constatare, da parte dei 5 Stelle, «una posizione chiara e condivisibile: no allo ius soli salvo referendum. Ma siccome in Italia non esiste il referendum propositivo bisogna che ci sia un impegno a promuovere un referendum abrogativo se la maggioranza votasse una legge siffatta», ha proposto l'ex ministro della Difesa. Un tema tutt'altro che «privo di senso», insomma.

## LA CHIESA

Tant'è vero che sul diritto di cittadinanza è intervenuto il cardinale Angelo Bagnasco per invitare la politica a trovare «le forme concrete affinché chi approda in Europa possa trovare l'integrazione che tutti si augurano e che è doverosa». Per il presidente della Cei «c'è in gioco un diritto fondamentale della persona che, come per noi quando siamo stati emigranti, in altre parti del mondo abbiamo avvertito».

**Stella Prudente**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

